SIENA: LA DIFFICOLTÀ A COMUNICARE DEL TEMPO PRESENTE



Siena, 17/11/2011

LA DIFFICOLTÀ A COMUNICARE DEL TEMPO PRESENTE

Da giorni escono sui quotidiani locali e nazionali notizie più o meno precise sullo stato delle indagini riguardanti il nostro Ateneo.

L'imprecisione, se così vogliamo metterla, viene superata dalle note di agenzia emesse direttamente dalla Procura, dalla Guardia di Finanza e dai Carabinieri. Possiamo solo dire che attendiamo i passaggi ufficiali nell'indagine sul buco d'Ateneo per costituirci parte civile come sigla sindacale. Abbiamo infatti dato mandato all'avvocato della USB di studiare la formulazione dei capi di accusa per permetterci di fare questo atto doveroso.

Sulle elezioni del Rettore crediamo che si debba attendere gli ulteriori sviluppi che a giorni ci saranno, ma certo la posizione del nostro Magnifico esce molto indebolita dalla vicenda. Le elezioni su cui si sta indagando sono quelle che hanno permesso allo stesso di essere poi nominato dal Ministro per cui è ovvio che indirettamente la questione lo riguarda, e già solo l'indagine è un brutto biglietto da visita. Lo stesso Ministro al momento della nomina ebbe a scrivere sulla questione le seguenti parole:

"Si tratta di una presa d’atto dovuta dei risultati delle elezioni, che a oggi non risultano

essere stati invalidati. Il provvedimento non intende quindi esprimere una valutazione su profili di merito, in relazione ai quali si attendono i risultati delle indagini in corso. Con tale provvedimento il Ministero ha doverosamente recepito i risultati elettorali comunicati dall'Università, come previsto dalla legge."

Il Ministro parla di risultato delle indagini come punto dirimente sulla questione e non del risultato del processo. Sembra inoltre che sia la stessa Procura a poter decidere in merito. Saranno però il nuovo Ministro e la procura stessa ad occuparsene.

Come lavoratrici e lavoratori possiamo rilevare la difficile situazione in cui ci troviamo: un Rettore delegittimato, che finge di non saperlo, e la necessità a fine anno di avere un rappresentante forte che ottenga la liquidità che ci serve per sopravvivere.

Ora, non vogliamo arrivare a chiedere al Magnifico di farsi da parte, dimettersi, ma di ragionare sulle dimissioni se e quando sarà chiaro che la sua posizione è diventata di impedimento al risanamento di questo Ateneo. Il risanamento avanza per l'impegno di tutti, anche suo, ma non è direttamente proporzionale alla sua presenza, è proporzionale allo sforzo di tutta la comunità. Questa nostra battaglia di risanamento non è una singolar tenzone medioevale.

Per ultimo vogliamo evidenziare una cosa a margine della vicenda. Esiste un problema grave di comunicazione fra il nostro Magnifico e l'intera comunità universitaria che è chiamato a rappresentare, la distanza è sempre più evidente. Il messaggio inviato ieri dal Rettore alle 16 a tutto il personale e agli studenti è arrivato ai giornali alle 13. Questo è il rispetto che ci viene riconosciuto.

Come al solito da queste vicende appare chiaro che non è in pericolo l'immagine di un singolo, il Rettore, ma il lavoro di più di 3000 cittadini e delle loro famiglie. Vorremmo che fosse chiaro.

La lettera del Rettore

Al Personale Docente

Al Personale Tecnico e Amministrativo

Ai Rappresentanti degli Studenti

Care/i colleghe e colleghi, studentesse e studenti,

in relazione alle notizie date dai media circa il procedimento penale sulle presunte irregolarità nelle elezioni del Rettore, vorrei precisare che al nostro Ateneo non è stato notificato alcun atto e che è stato consegnato solo agli interessati l'avviso di chiusura delle indagini preliminari.

Il lavoro di risanamento e sviluppo sta proseguendo con efficacia secondo il piano pluriennale di azione approvato dagli organi istituzionali.

Le attività in Ateneo continuano con il massimo impegno e la piena motivazione da parte di tutte le componenti della nostra Comunità e lunedì inaugureremo il nuovo anno accademico come programmato. Data la fase del procedimento penale, in cui non sono coinvolto né direttamente, né indirettamente, sarebbe strumentale e dannoso per l'Ateneo ipotizzare un collegamento diretto con la validità e la legittimità delle elezioni.

Cordiali saluti

Il Rettore

Prof. Angelo Riccaboni